

QUESTO SÌ



L'ALTERNATIVA A "TREDICI" La nuova serie - prodotta da Fabula Pictures, diretta da Andrea De Sica e scritta dal collettivo Grams - debutterà entro il 2018 in 190 Paesi

"Baby", l'Italia non è così democristiana Almeno su Netflix

SEGUE DALLA PRIMA

» FEDERICO PONTIGGIA

Questi sono adolescenti raccontati dal punto di vista degli adolescenti, e se è vero che gli adulti oggi giocano a fare i bambini e viceversa, qui madri, padri e professori sono intenzionalmente subordinati. Al centro l'amore, a geometrie variabili se non elusive, giacché «nella società dell'apparenza e della formalità la ricerca di emozioni e relazioni vere può sfociare nella vendita del proprio corpo: noi - precisa Salvador - ci chiediamo perché». I Grams si dichiarano «fratelli sotto *BreakingBad*», guardano all'estero e sconfessano eredità *Tre metri sopra il cielo*: vedremo presto, la serie prodotta da Fabula Pictures debutterà entro la fine del 2018 in 190 Paesi sulla piattaforma *streaming*. Nel cast il debuttante Riccardo Mandolini a incarnare «Damiano che viene dalla periferia», Mirko Trovato alias «il maschio alfa Brando», Brando Pacitto, il cui Fabio sta su *Grindr*, esul fronte degli adulti «la pariola» Isabella Ferrari, la prof. di educazione fisica Claudia Pandolfi e «il localoro» Paolo Calabresi, protagonisti sono Benedetta Porcaroli, che si toglie 4 primavere per interpretare la 16enne Chiara, e Alice Pagani, ovvero Ludovica. Il fatto di cronaca tenuto - consapevolmente o meno - a distanza, la prima parla di «bisogno disperato di rapporti autentici in un contesto che sembra Disney», la seconda di una «serie priva di



giudizio», ma palesano «stupore alcuno per queste amiche che si vendono». La diagnosi è condivisa: «Mancanza di amore», vai a sapere.

LA DISAMINA del lato oscuro, anzi, del *dark side* - come usano i tempi di committenza Netflix - dei Parioli deve necessariamente de-provincializzarsi, di più, delocalizzarsi, perché la serie possa trovare posto, o almeno un posticino, nel panorama internazionale tra *Tredici* (*13 Reasons Why*) e *Skins*. Accanto alla freschezza *teen* dei Grams, la scommessa è proprio Andrea De Sica, che con l'apprezzato esordio del 2016, *Figli della notte*, ha dimostrato come inquadrare da altoborghesi il proprio *milieu*, anziché d'abitudine le periferie romane e non, sia possibile anche alle nostre latitudini. Dopo il binomio maledetto di due ragazzi in collegio, stavolta gli tocca per quattro episodi

su sei - i rimanenti sono diretti da Anna Negri - «il sodalizio tra due ragazze, fatto di sentimenti profondi e trasgressioni» e una «messa in scena altrettanto rigorosa, cui fa da contrappunto una parte raccontata dagli stessi protagonisti con gli smartphone, per una drammaturgia da *Instagram stories*». E - De Sica ci tiene - «un'evoluzione, meglio, una rivoluzione nel raccontare i ricchi e privilegiati: non i soliti «stronzi», in definitiva delle macchiette, ma persone suscettibili di empatia». La sfida è triplice: per gli adolescenti, o poco più, al tavolo di scrittura gli onori e oneri di cantare se stessi; per Andrea De Sica, e interpreti, l'opportunità di un proscenio globale; per Netflix, dopo *Suburra*, il perfezionamento della via italiana. Si chiama *Baby*, ma non è un gioco da ragazzi.

@fpontiggia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FACCEDICASTA

» VERONICA GENTILI

Bocciati

LA SINDROME ECONOMICA DI TOURETTE

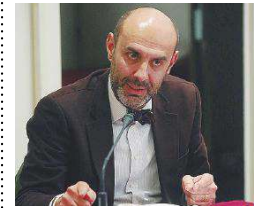
Il falco va, senza catherine... Indifferente sorvola già borse e città... Libero da vincoli, almeno a suo avviso, che lo costringono a frenare la sua incontinenza verbale, il falco Borghi si diletta in estrose planate dialettiche, con le quali ha persino contraddetto frontalmente le dichiarazioni del ministro dell'Economia: «Tria sbaglia a pensare che il sistema si stabilizzi con dichiarazioni distensive. Capisco che ciò è conforme col suo incarico di ministro dell'economia».

Bontà sua. Per ciò che lo riguarda comunque, e questo è l'importante, non basta certo averlo nominato presidente della commissione Bilancio per indurlo a contare fino a 10 prima di parlare. Borghi quello che pensa lo deve dire, sempre. Anche quando nessuno glielo chiede. Persino se può provocare danni. Anzi, soprattutto se può provocare danni. «La mia speranza è che l'euro salti per aria, e si volti finalmente pagina. Nel contratto di governo non è contemplata l'uscita dall'euro, soluzione che io continuo a ritenere preferibile. Dato che non posso fare funzionare le cose come voglio io...» continuo a spararle grosse.

Voto: 2



Deputato Lega
Claudio Borghi



Senatore della Lega
Simone Pillon

APOCALYPSE NOW PLEASE

Simone Pillon punta dritto verso l'Argentina, e non come meta per trascorrere le ferie, ma - udite udite - come modello da emulare sull'aborto.

«Oggi non ci sono le condizioni per cambiare la legge 194, ma vedrà che anche noi ci arriveremo, come è successo in Argentina».

Il senatore leghista punta a utilizzare le politiche sull'interazione di gravidanza come macchina del tempo con cui cambiare verso davvero stavolta, alla faccia di Matteo Renzi, e riportarci dritti dritti al Medioevo.

Nell'attesa di arrivare al traguardo sudamericano, Pillon propone una fervente applicazione della «prima parte della legge 194, puntando all'obiettivo «aborti zero», per facilitare la quale vanno sostenute le politiche per le famiglie, altrimenti nel 2050 ci estinguiamo come italiani».

A dire la verità, considerando il tipo di Paese che ha in mente il senatore leghista Pillon, più che una minaccia sembra una promessa.

Voto: 2

Promossi

L'OCCASIONE FA L'UOMO RADICALE

Nel dibattito seguito alla tragedia di Genova e a tutte le polemiche che sono scaturite dalla dichiarazione del premier Conte («Disporremo la revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia, non possiamo attendere i tempi della giustizia penale, abbiamo l'obbligo di far viaggiare in sicurezza»), che in molti (chi strumentalmente chi no)



Disobbediente
Marco Cappato

hanno interpretato come uno sprezzante scavalamento della giustizia, ma che in realtà significa solo l'inizio di un'annosa battaglia legale con cui il governo tiene a mostrare un dinamismo nei confronti dell'evento drammatico, si è inserito ironicamente Marco Cappato.

L'esponente dei radicali ha dato a tutta la questione un punto di vista alto: «Se non puoi aspettare i tempi della giustizia italiana, e stai governando, accorcia i tempi della giustizia italiana #16agosto #Genova». Non c'è nulla che, preso da una giusta angolazione, non possa trasformarsi in una battaglia radicale.

Voto: 6

LALIBROMANTE Vergine, ti stai facendo il vuoto intorno sulla scena sentimentale. Gemelli: chiedi aiuto

» CAMELLA TAGLIABUE

ARIETE - Tra i 7 amici di Tristan Garcia (Nne), ce n'è una più triste: «Per tutta la vita ha creduto in una rivoluzione, ma adesso è nervosa e si sente in colpa». È finita l'età della ribellione: mettili sul divano con Netflix ché partner non ce ne stanno.

TORO - Gioia Di Biagio ti sollecita a rinascere *Come oronelle crepe* (Mondadori): «Accettare. Ovvero la conoscenza passa anche per le ferite». E se smetti di leccartele, vedrai che si rimargineranno prima del previsto.

GEMELLI - Sono italiana, ma voglio smettere (Ultra), dice Francesca Reggiani e tu con lei: «All'italiano frega niente del dirimpepato, frega niente anche di se stesso. Segli formicola un braccio se lo taglia». Prima di passare alla cauterizzazione, chiedi aiuto all'amico che sai.

CANCRO - «Il mio pianto avrà cancellato l'inchiostro di ciò che è stato ieri/ e sarà tardi, irrimediabilmente tardi». È tardi anche per cantare, insieme a David Trueba, *La canzone del*

Ariete, è finita l'età della ribellione Leone: fatti un esame di coscienza

ritorno (Feltrinelli). Meglio, così puoi smettere di aspettare quella persona poco a modo.

LEONE - Perso nella *Notte degli indicibili*, insieme a Giunio Panarelli (Montag), c'è «un aspirante Sylvester Stallone: «Ah, che vita ingiusta», esclama commiserandosi». Anziché percularlo, fatti un esame di coscienza: piangerti addosso non ti aiuterà a risolvere una grana di lavoro.

VERGINE - «Il corpo è teatro e viene a presenza in virtù del vuoto che la scena è?»: non è chiaro cosa voglia dire Alessandro Pontremoli sulla *Danza2.0* (Laterza). Sul tuo personale balletto, invece, ha le idee più chiare: ti stai facendo il vuoto intorno sulla scena sentimentale.

BILANCIA - Spiega Wilhelm Schmid (Fazi): «Dire che qualcuno è stoico significa cogliere

la sua calma imperturbabile, l'assenza di passioni e il suo contegno in situazioni complicate». Scordalo: per godere della *Pienezza della vita* e di molto altro iscriviti alla parrocchia e-piurea.

SCORPIO - «L'inverno a Milano è una cosa seria. Fa un freddo boia e viene buio alle tre del pomeriggio»: allegria! Va bene che *C'era una volta la rivoluzione*, cantano Jacopo Fo e Sergio Parini (Chiarelettere), ma agosto non è ancora finito: spicciati a formalizzare la tua liaison.

SAGITTARIO - Ammette Guadalupe Nettel nel suo *Bestiario sentimentale* (La nuova frontiera): «Ho sempre fatto fatica a prendere decisioni. Scartare diverse alternative a favore di altre mi crea problemi». Vale anche per te, solo che ora l'altro/ati mette alle strette: troncare o restare?

CAPRICORNO - Alonso de Contreras si racconta nelle *Avventure del Capitano* (Longanesi): «Per me fu pronunciata una sentenza di assoluzione, a condizione però che non uscissi dalla Corte e mi togliessi l'abito da eremita». Cosa aspetti tu a smettere i panni del vagabondo solitario?

ACQUARIO - «Abbi cura di te». «Non dire così. Non intendo arrendermi su nessuno». Il dialogo è riportato da Laurie L. Albanese nella *Bellezza rubata* (Einaudi), ma sembra rubato dal tuo WhatsApp: smettiti coi proclami; lo sanno tutti che non riesci a chiudere una pernicioso relazione.

PESCI - Nel libro illustrato *Terraneo* (Gallucci) Marino Amodio e Vincenzo Del Vecchio ti ricorda che «ogni costa e ogni popolo parla al mare a suo modo». Ovvero: inutile pretendere chiarimenti da chi usa una lingua - biforcuta, per giunta - diversa dalla tua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

